

# Gli animali nell'universo biblico

## Dio come Creatore e Sostenitore

Gli animali, alla pari del resto dell'universo, sono creati da Dio. In Genesi 1 l'approvazione di Dio sul mondo creato è costantemente espressa dalla frase "e Dio vide che era buono". Dio benedice gli animali (v.22) e alla fine del sesto giorno "Dio vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, era molto buono" (v.31). Era molto buono che le acque, l'aria e la terra brulicassero di creature viventi. Chiaramente gli animali hanno valore per Dio in e per sé stessi, e Dio esprime piacere e diletto in essi. Gli animali non sono creati primariamente a beneficio dell'umanità e meritano rispetto perché sono l'opera molto buona di Dio. Dio risponde alla rimostranza di Giobbe parlando della capra delle rocce, del leone, dell'aquila e dei misteriosi Leviatano e Behemoth (Gb 39,1-41,34). Questi animali sono selvatici e fuori d'ogni utilità e comprensione umane, eppure Dio li conosce intimamente e si compiace in essi e per il loro bene.

Il Salmo 104 rende chiaro che Dio sostiene tutta la vita, cosicché tutte le creature, umanità inclusa, sono simili nella loro dipendenza da Dio. In questo salmo gli animali sono rappresentati nella creazione accanto all'umanità, non al di sotto; né devono la loro esistenza per il bene degli umani. Gli animali sono visti come valevoli agli occhi di Dio, che li crea nella loro unicità e per i Suoi propositi, li sostiene e riguardo ai quali si rallegra (cfr. Gb 12,10; Sai 36,6; 146,16; Giona 4,11; Le 12,24). Gesù riafferma il valore del mondo animale in Luca 12,6: "Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure neanche uno di essi è dimenticato davanti a Dio."

Come Creatore, Dio è Signore sopra il mondo, inclusi gli animali, poiché "La terra è del Signore e tutto ciò che è in essa" (cfr. 1 Cr 29,11; Sai 74,13-14; 89,11). Perciò il salmista può dire di Dio "mie infatti sono tutte le bestie della foresta; mio è il bestiame che sta a migliaia sui monti. Conosco tutti gli uccelli dei monti; e tutto ciò che si muove nei campi è mio" (Sai 50,10-11; cfr. Es 13,12; Gb 41,11). Dato che è creata da Dio, tutta la creazione, inclusi gli animali, deve lodare Dio (Sai 148,7-10; 150,6; cfr. Ap 5,13). Doperà di Cristo nella creazione, nel sostentamento e nella riconciliazione di ogni cosa include il mondo animale (Col 1,16-17).

## Gli animali e la speranza della trasformazione futura

La speranza della trasformazione futura include gli animali. Isaia parla del giorno del Signore nei seguenti termini: "Il lupo abiterà con l'agnello e il leopardo giacerà col capretto; il vitello, il leoncello e il bestiame ingrassato stanno insieme e un bambino li guiderà" (Is 11,6). Questa è una visione di una trasformazione e un'armonia future, quando tutta la creazione sarà rinnovata (cfr. Is 35,9; 65,17,25; 66,22; Os 2,18; Gioele 2,22; Ef 1,9-10; Ap 21,1-4). In Romani 8,19-22 Paolo parla dei gemiti di tutta la creazione e della speranza che essa sia liberata dalla sua schiavitù alla corruzione. La salvezza umana non si può separare dalla liberazione del mondo creato, inclusi gli animali. L'umanità sarà redenta con il creato, non senza di esso. Eppure la realtà futura della nuova creazione è già cominciata in Cristo. I cristiani debbono vivere ora in un modo che sia coerente con il Regno, e pertanto sono chiamati ad abbracciare i valori e gli scopi del Regno, inclusa l'armonia con il creato, e a muoversi per preservare e migliorare l'ordine creazionale.

1. L.A. è professore di NT presso l'Università di Otago, Auckland, Nuova Zelanda. Il presente saggio è la voce "Animals" in W.A. ELWELL (ed.), *Baker's Evangelical Dictionary of Biblical Theology*, Grand Rapids, Baker Books 1996, pp. 24-26.

## Umanità e animali

Dio ha dato all'umanità il dominio "sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e sopra ogni essere vivente che si muove sulla terra" (Gn 1,28; cfr. Sai 8,6-8). Il re d'Israele aveva il dominio sulla nazione, ma ci si aspettava che si comportasse come un pastore che si occupasse del benessere di coloro che erano affidati alla sua cura (Dt 17,14-20; 2 Sam 5,2; Sai 72). Il concetto di dominio in Genesi 1,28 comporta una sapiente sovrintendenza e una cura responsabile per il mondo animale. L'umanità è vegetariana in Genesi 1,29 e il dominio umano in Genesi 1 non produce alcun esito spiacevole per gli animali. Inoltre l'umanità rende conto a Dio rispetto a questa amministrazione, dato che il mondo creato rimane Suo. Dunque il dominio non è una licenza allo sfruttamento incontrollato degli animali e della natura. Tuttavia l'esercizio del dominio è stato viziato dal peccato e l'armonia e la pace del creato sono state distrutte (Gn 3,14-15.17-19).

In Genesi 1 l'umanità è resa unica per il fatto che è creata a immagine di Dio. In Genesi 2,20 gli animali non sono compagni adatti per Adamo. Ciononostante esiste una connessione molto forte fra il mondo animale e l'umanità dal momento che in Genesi 1,24-31 sono creati entrambi nello stesso giorno, mentre in Genesi 2,7.19 sia l'uomo sia gli animali sono formati dalla terra. L'umanità, perciò, non è indipendente dall'ordine del creato. Data questa vicinanza tra uomo e animali, la condizione dei due gruppi è spesso descritta in termini simili. Per esempio, sia gli animali sia le persone dipendono dalla provvidenza di Dio (Sai 104,10-30; Le 12,22-24), e gli animali sopportano le conseguenze del giudizio di Dio insieme all'uomo (Gn 6,7; Es9,1-7; Ger 14,5-6; Sof 1,2-3).

## L'utilizzo e il trattamento degli animali

Gli animali sono d'aiuto alle persone, per esempio per il trasporto (1 Sam 16,20; Est 8,10.14), o come vestiario (Gn 3,21). Sono anche segno di prosperità (Gn 24,35; Gb1,13-21). In Genesi 1,29 erano solo le piante a esser date come cibo all'uomo e la rappresentazione del giardino, data in Genesi 2, è una di pace tra Adamo e gli animali. E solo dopo la caduta e il diluvio che Dio dà come cibo a Noè e alla sua famiglia ogni cosa vivente, eccezion fatta per il loro sangue (Gn 9,1-4). Solo gli animali puri potevano essere mangiati (Lev 11), ma Gesù dichiara che ogni cibo è puro (Mc 7,17-23; cfr. At 10,10-16). Il vegetarianismo non è né comandato né proibito ed è chiaro che Paolo considerava accettabile per i cristiani mangiar carne (Rm 14,1-4; 1 Cor 8,7-10). Dio è ben conscio delle tendenze distruttive dell'umanità decaduta e così in Genesi 9,8-17 stringe un patto con tutte le creature viventi, animali inclusi. Questo dimostra la dedizione costante di Dio verso tutto il creato.

Nell'AT i sacrifici implicavano l'offerta di certi animali senza difetti (Es12,1-8; Lev 4,16), oppure il loro sangue era utilizzato in altre occasioni come la consacrazione dei sacerdoti (Es 29).

Ci sono un numero di intimazioni che concernono il benessere animale. Gli animali condividono alcuni dei privilegi del popolo di Dio, e così il riposo sabbatico si applica anche a loro: "Per sei giorni farai il tuo lavoro ma il settimo giorno ti riposerai, affinché il tuo bue e il tuo asino possano riposarsi" (Es 23,12; cfr. Lev 25,7; Dt 5,14). Inoltre, al bue che trebbia il grano non va messa la museruola (Dt 25,4; citato in 1 Cor 9,9 e 1 Tm 5,18 dove è applicato a persone), e il bue caduto va aiutato a rimettersi in piedi (Dt 22,4, cfr. Lev 22,27-28; Dt 22,6-10; 10). Gesù parte dal trattamento umanitario degli animali in giorno di sabato (Mt 12,11-12; Le 13,15; 14,5), per dimostrare come Lui dovesse liberare le persone dalla malattia di sabato. Questo senso di responsabilità per il benessere animale è riassunto in Proverbi 12,10: "Il giusto ha cura della vita del suo bestiame." Pertanto agli animali sono riconosciuti alcuni degli obblighi base che estendiamo a noi esseri umani.

## Illustrazioni dal mondo animale

Dato che le persone della Bibbia interagivano regolarmente con gli animali, essi usavano spesso immagini dal mondo animale come illustrazioni. Questo uso di immagini derivate dagli animali spesso rende molto vivido un passaggio.

Le caratteristiche animali pertinenti sono spesso usate come immagini dell'attività di Dio. In Osea 13,7-8 si legge che Dio affronterà Israele: "Così io sarò per loro come un leone, starò in agguato sulla strada come un leopardo; li affronterò come un'orsa privata dei suoi piccoli e squarcerò la loro cassa toracica." In Isaia 31,5 leggiamo: "Come gli uccelli si librano a volo sui loro piccoli, così l'Eterno degli eserciti proteggerà Gerusalemme." Illustrazioni dall'allevamento animale sono usate per Dio. Per esempio, in Isaia 40,11 leggiamo: "Egli pascolerà i suoi greggi come un pastore; radunerà gli agnelli col suo braccio e li porterà sul suo seno, e guiderà con dolcezza e cura le pecore che hanno i piccoli" (cfr. Sai 23). In Giovanni 10,14 Gesù dice: "Io sono il buon pastore, e conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me." Le guide del popolo di Dio possono essere descritte come pastori (Ez 34; At 20,28; cfr. 1 Pt 5,1-4).

Le persone sono costantemente viste *come pecore*, soprattutto perché sono facilmente sviate e disperse e perché non sono capaci di difendersi da sé o di ritrovare il percorso verso casa. In Is 53,6 si legge: "Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via." Allo stesso modo si dice che il popolo di Israele sia il gregge di Dio (Sal 74,1; 100,3; Ger 23,1; Mt 9,36; Gv 21,15). L'immagine è usata diversamente in Giovanni 1,29: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!" Ripetutamente in Apocalisse si parla di Gesù come l'Agnello.

Spesso gli animali fanno la cosa giusta, e così discreditano l'uomo. Da notare, dunque, Isaia 1,3 ("Il bue riconosce il suo proprietario e l'asino la mangiatoia del suo padrone, ma Israele non ha conoscenza e il mio popolo non ha intendimento") e Geremia 8,7 ("Perfino la cicogna nel cielo conosce le sue stagioni, la tortora, la rondine e la gru osservano il tempo del loro ritorno, ma il mio popolo non conosce la legge dell'Eterno").

Le caratteristiche di un animale possono essere utilizzate metaforicamente per una persona. Il leone è usato come metafora della forza (Sal 17,12; Ez 19,2-6; Am 3,12; Ap 5,5); l'orso selvaggio per la ferocia (2 Sam 17,8); la vitella per la cocciutaggine (Os 4,16); l'agnello per la dolcezza, specie quando è condotto al macello (Is 53,7; Ger 11,19; At 8,32); il cervo per la stabilità in condizioni difficili (2 Sam 22,34; Sai 18,33); la "bestia" come incarnazione del male (Ap 11,7; 13,1-3). I cani sono generalmente usati in maniera metaforica per qualcosa di negativo, dato che erano saprofiti portatori di malattie (1 Re 21,23-24; Mt 7,6; Fil 3,2; 2 Pt 2,22; Ap 22:15). La gloria può volare via come un uccello (Os 9,11); gli animali possono essere domati, ma la lingua dell'uomo no (Gc 3,3.5,7-8). Il puledro simboleggia la pace, ed ecco che Gesù entra a Gerusalemme in sella a un puledro piuttosto che a un cavallo, che era associato alla guerra.

In modo del tutto simile. Gesù usava illustrazioni dal mondo animale nelle sue parabole e nei suoi insegnamenti. Gesù dice in Matteo 10,16: "Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe." Nel suo lamento su Gerusalemme, Gesù dice: "Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali" (Mt 23,37). In Matteo 25,31-46 l'insegnamento di Gesù s'incardina sul fatto che pecore e capre siano spesso molto difficili da distinguere tra loro.